

Un anno di cronaca **Giugno 2023**

Carlo Pesenti è cavaliere del lavoro
L'ingegner Carlo Pesenti, 60 anni, è cavaliere del lavoro. «Gioia da condividere con chi ha lavorato con me». L'onorificenza era già toccata al nonno Carlo, nominato nel 1962, e a papà Giampiero nel 1989.



Addio all'ex giudice Galizzi
Paolo Maria Galizzi, a lungo giudice del tribunale di Bergamo, riferimento storico nell'ambito del Civile, si spegne a 79 anni. Fratello di Gian Pietro, sindaco dal 1990 al 1995, e di Adriano, procuratore capo dal 2004 al 2010.



Muore Claudio Nani, pittore e scultore
Si spegne a 95 anni il pittore e scultore Claudio Nani, che imparò il mestiere nella «bottega» del padre Attilio. Lavorò con lui alla tiara di Papa Giovanni. Tra le sue opere, il grande affresco all'ingresso del Seminario.

Morti in bici e moto

Il 2023 anno nero

«Mai peggio di così»

Incidenti stradali. Sulle due ruote il 58% delle vittime Il dato negativo più alto dal 2007. «Serve più prudenza»

Il numero di ciclisti e di motociclisti che perdono la vita sulle strade della Bergamasca è in crescita preoccupante. Le vittime, da gennaio al 20 giugno, sono già 24: quattordici di loro, ovvero il 58%, viaggiava su due ruote. I morti in bicicletta nei primi sei mesi del 2023 sono già quasi come in tutto il 2022, cinque rispetto a sei, il 20,8% del totale parziale, quasi il doppio del 12,2% del 2022, quando furono appunto sei su un totale complessivo di 49 vittime. È il dato peggiore dal 2007. Lo rileva l'Associazione italiana familiari e vittime della strada di Bergamo, con la sede a Filago, che raccoglie le statistiche sugli incidenti stradali. A livello assoluto, nel 2007 e nel 2009 i morti in bicicletta sulle nostre strade furono molti di più, rispettivamente 16 e 13: in quegli anni, però, il numero complessivo di vittime di incidenti stradali era molto più elevato rispetto agli ultimi anni: 129 nel 2007 e 86 nel 2009. Dunque la percentuale di morti in bicicletta rispetto al totale delle vittime era del 12,4% e del 15,1%, più bassa del 2023. La media della percentuale delle vittime in bicicletta dal 2007 a oggi è il 10,7%, la metà del dato del 2023. Il presidente dell'Ac, Valerio Bettoni: «Servono più piste ciclabili».

Anche il dato delle vittime per incidenti su moto sale in modo allarmante: nei primi sei mesi del 2023 sono già nove, mentre in tutto il 2022 erano stati 19. Som-

Giorno dopo giorno

Infurtuni mortali per tre lavoratori

11 giugno

Va al lavoro, muore in incidente
Sarebbe stato il secondo giorno da caporeparto, all'Unes di Trezzano Rosa (Mi): Piergiovanni Finazzi, 48 anni, padre di due figli di 25 e 19, fa in tempo solo a uscire da Spirano, dove abita, a imboccare la Francesca e percorrere qualche centinaio di metri. Poi lo schianto contro un'altra auto.

12 giugno

Carico si ribalta, una vittima
Dramma sulla Lecco-Ballabio, dove il carico di un mezzo pesante che trasporta sabbia si ribalta: il conducente, Gianbattista Casazza, 67 anni, di Fara Gera d'Adda, è sbalzato dall'abitacolo e muore sul colpo. Forse un malore all'origine dell'incidente.

14 giugno

Muore in cava colpito da sponda
La sponda del mezzo pesante che sta ripulendo si sgancia all'improvviso e lo colpisce alla testa. L'urto violento non lasciato scampo a Carlo Gritti, 54 anni, di Calcinate. L'infornuto mortale nell'attività estrattiva in via Monte Misma. Da gennaio a maggio la Bergamasca conta 11 morti sul lavoro, contro i 6 dello stesso periodo del 2022 e i 7 di gennaio-maggio 2019.

mando vittime in bici e in moto, si arriva al dato di 14 morti, il 58% del totale, una percentuale negativa così alta mai raggiunta negli ultimi 17 anni; sette i morti in auto, uno a piedi e due con il camion.

Dal 2007 a oggi il totale delle vittime in sella alla bicicletta in provincia di Bergamo più i morti bergamaschi in incidenti avvenuti fuori dalla Bergamasca è di ben 110, mentre i morti in moto sono 363. Il totale complessivo dei bergamaschi e non che hanno perso la vita sulle strade della nostra provincia supera quota mille, 1.031, dal 1° gennaio del 2007 al 20 giugno. «Significa oltre mille famiglie che hanno vissuto e stanno ancora vivendo un dramma che non si potrà mai dimenticare», evidenzia il fondatore e presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, Ivanni Carminati. «I numeri nascondono sempre delle storie di persone che non ci sono più e dei loro familiari che devono convivere con questa disgrazia: le famiglie vengono stravolte e con questo dolore devono convivere per sempre». «Agli automobilisti - osserva tra l'altro Carminati - è bene ricordare che si deve moderare la velocità, soprattutto nei centri abitati: le norme spesso non vengono rispettate. Tutti possiamo sbagliare: se l'incidente, però, è causato dall'alta velocità o dall'abuso di alcol e droga, è difficile da accettare perché quella vittima si poteva evitare».



I rilievi dopo un incidente stradale che ha coinvolto una bicicletta



Papa Francesco coi pellegrini

PER PAPA GIOVANNI In mille a Roma

Mille bergamaschi e bresciani da Papa Francesco a Roma, con i vescovi Francesco Beschi e Pierantonio Tremolada, a sessant'anni dalla morte di Giovanni XXIII e dall'elezione di Paolo VI. «Amate le vostre radici, non staccate l'albero dalle radici: non darà frutto», ricorda Papa Bergoglio ai pellegrini nella Basilica di San Pietro: «La vostra è una terra fertile di santità. Dio non fa i santi in laboratorio».

STOP AL MONITORAGGIO Pandemia finita

Da giugno chiude, dopo 3 anni, il monitoraggio della pandemia da Sars-CoV-2 del Servizio epidemiologico dell'Ats. L'ultimo bollettino, con i dati dal 24 al 30 maggio, è il numero 147. Il Covid resterà una patologia da controllare e gestire come altre malattie che l'hanno preceduta. Già il 5 maggio il direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus, aveva annunciato la fine della pandemia causata dal virus Sars-CoV-2 a tre anni e tre mesi dal suo inizio. L'emergenza venne dichiarata aperta, infatti, il 30 gennaio 2020. In 1.221 giorni in tutto il mondo si sono contati 20 milioni di morti. Solo in Italia i casi segnalati sono stati più di 25,8 milioni, con oltre 189 mila vittime. Oltre 1,1 milioni i decessi negli Stati Uniti, più di 2,2 milioni in Europa.



La Curva Sud demolita

192 I LAVORI ALLO STADIO Giù la Curva Sud

Il presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi, preme il pulsante di accensione dei macchinari per la demolizione della vecchia Curva Sud-Morosini del Gewiss Stadium. La «Despe», azienda bergamasca leader nel settore, utilizza il «Cat 6015 Jumbo Demolition», uno dei più grandi escavatori mai costruiti. La conclusione dei lavori è prevista per agosto 2024: la Sud avrà 9 mila posti al coperto come la Nord.